

“MALAEREDITA’” è ambientato in Sicilia e copre un arco di circa settant’anni. Le vicende politiche dall’unità d’Italia in poi, i cambiamenti economici e sociali, il decadere di una classe nobiliare e latifondista, il nascere delle prime rivendicazioni femminili fanno da sfondo alla tragedia di una donna che si perde per false illusioni amorose. La classe nobiliare del meridione d’Italia vede cambiare inesorabilmente il mondo attorno a sé, e perde non solo autorità e potere economico, ma anche la consapevolezza della propria identità. Protagonista una nobildonna che si risveglia a poco a poco dal torpore in cui era cresciuta, nel rispetto delle regole e nella mancanza di aspirazioni. Il matrimonio combinato, la mancanza di un affetto vero, le letture ingannevolmente romantiche la portano a una decisione tragica, suscitando uno scandalo enorme sia per la posizione sociale della famiglia, sia per le regole morali del periodo. MALAEREDITA’ perché questa tragedia colpisce sia i figli legittimi, abbandonati dalla madre, sia quelli illegittimi, segnati a vita dal marchio N.N. che era ancora in vigore. Tutti i personaggi della storia sono accomunati dalla vergogna: la suocera rigida e orgogliosa, il marito distratto, i figli legittimi cresciuti in collegio, gli altri emarginati dal disprezzo sociale. L’unico figlio maschio, l’erede del nome della casata, estinta con lui, sconterà la sua omosessualità con una vita fatta di finzione. Le vicende narrate, sia pur romanzate, si basano su fatti realmente accaduti, su lettere dei protagonisti ritrovate, su documenti d’archivio. I palazzi descritti sono tuttora meta del turismo più attento all’arte, le vicende storiche dell’unità d’Italia sono documentate da iscrizioni nei luoghi in cui avvennero, i protagonisti di questa storia vivono nelle lettere ritrovate in un vecchio mobile.